

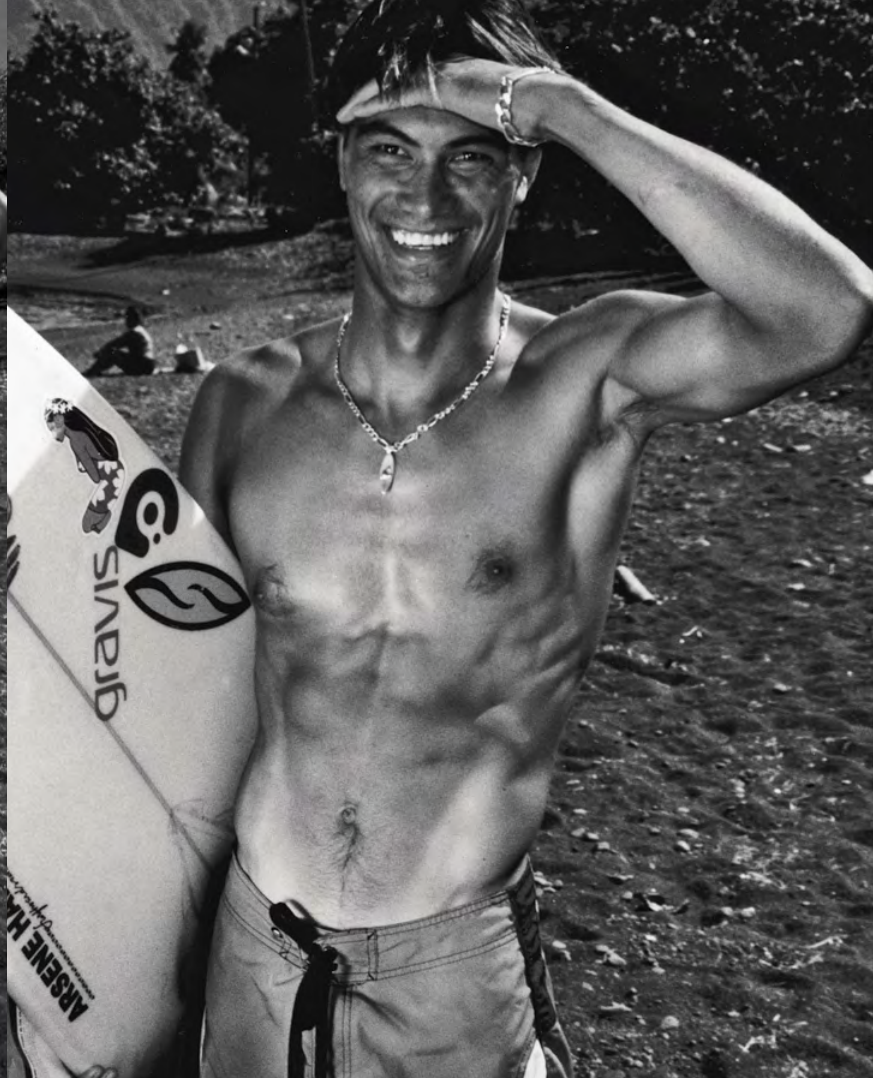
VISIONI

# INSEGUENDO TEAHUPO'O

*Da un viaggio nato per caso, un fotografo di moda ricava «Tahiti Surf», un libro che raccoglie emozioni naturali aspettando l'onda più famosa del mondo*

*di Michele Ciavarella foto di Michel Haddi*

*Tahiti Surf,*  
il libro di Michel  
Haddy edito  
da 29 Arts  
in Progress gallery  
sarà in libreria  
a maggio.



«HO UN AMORE TOTALE  
PER TUTTO CIÒ CHE È  
SOPRA E SOTTO IL MARE,  
MA NON LA PAZIENZA  
DI INSEGUIRE UN'ONDA»

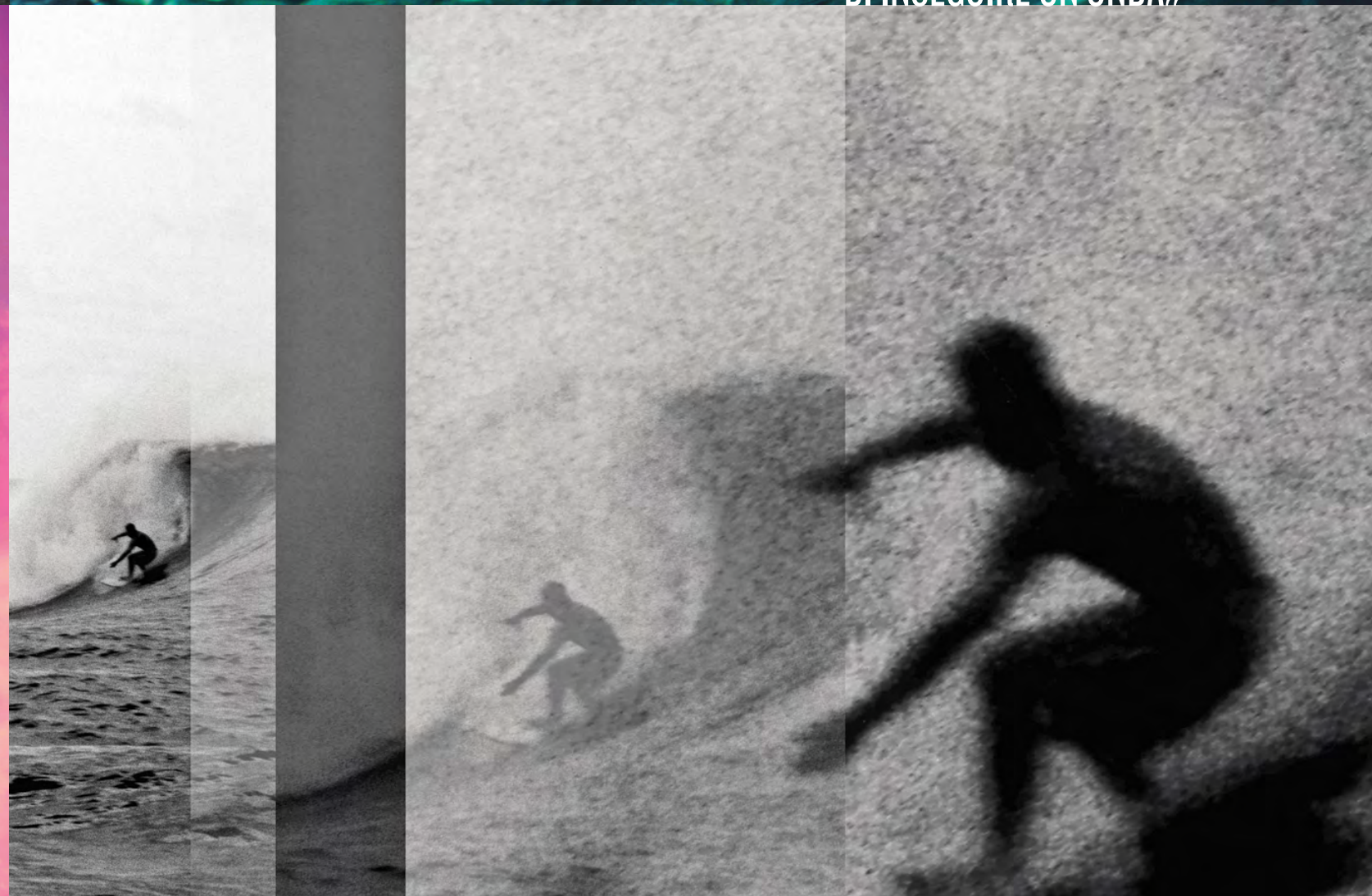
## VISIONI

**LE ONDE ALTE**, la natura e i fiori di Paul Gauguin, i delfini. A Tahiti, ovviamente. E le tavole da surf, lo sport che si pratica in un paradiso terrestre, o meglio acquatico, ma che riporta alla terra perché «le onde si cavalcano». E a mettere tutto insieme c'è Michel Haddi, non semplicemente un fotografo ma un fotografo che alterna i ritratti delle persone alle interpretazioni della moda. «Non sono un surfista. Non cavalco le onde. Non credo

di avere la pazienza di un santo necessaria per svegliarsi alle quattro del mattino e inseguire l'oceano per trovare il moto ondosso perfetto». Eh no, quella pazienza proprio non ce l'ha Haddi. Ma ha quella necessaria per catturare i dettagli. «Adoro il mare. Sono sicuro che una volta ero il figlio di Nettuno, come scriverebbero nei romanzi. Faccio immersioni subacquee da quando avevo nove anni, con un amore totale per tutto ciò che c'è sopra e sotto il mare».

«Mi sento a mio agio, abbastanza rilassato anche quando vedo i pesci mordermi la mano per le poche briciole di pane che porto con me». Ed è questa sensibilità che Haddi sviluppa soprattutto nelle sue fotografie di moda a formare la narrazione del suo *Tahiti Surf*, il libro nato da una proposta di viaggio che arriva per caso e che a maggio, in vista delle Olimpiadi di Parigi, la galleria @29artsinprogress di Milano manderà in libreria.

Sopra, un surfista sulla spiaggia a Tahiti. Nella pagina accanto, un delfino che nuota nelle acque dell'oceano e la silhouette nell'ombra di un surfista che scende da Teahupo'o, l'onda che, da aprile a ottobre, si alza da due a sette metri e che è la più ambita di tutti i campioni surfisti del mondo tra i quali Kelly Slater.





## VISIONI

«Il mio agente, David Vatinet, mi ha chiesto se fossi interessato ad andare a Tahiti per un servizio fotografico con Linda Hardy: era stata Miss Francia nel 1992 e aveva appena finito di girare un film con Enki Bilal («*Immortal Ad Vitam*», film di animazione e live action del fumettista-regista uscito nel 2004, ndr). Ero sbalordito e in soggezione anche perché il viaggio sarebbe durato due settimane». E Haddi parte, quasi come se dovesse fare

un reportage di moda. Del resto, dice, «chi non sogna di andare in paradiso per vedere che cosa ha ispirato Gauguin? Tahiti per me è senza dubbio il Giardino dell'Eden».

**LA SORPRESA** è stata che in quegli stessi giorni a Tahiti si svolgesse il Campionato mondiale di surf perché è lì che i campioni, tra i quali Kelly Slater, incontrano Teahupo'o, l'onda più ambita dei surfisti, iconica, difficile ed estrema che, da aprile

a ottobre, si eleva da due a sette metri: e non è un caso che qui si svolgeranno le gare di surf delle Olimpiadi 2024 di Parigi. Il volume *Tahiti Surf* diventa così la visualizzazione emotiva in cui Haddi raccoglie la moda, la protagonista Hardy, i volti degli abitanti, i fiori, le onde, il mare. Persone e natura in un libro affettivo che è pieno di colori e che racconta un mondo straordinario in cui, dice Haddi, «Buddha arriva su una lunga tavola da surf».

«A TAHITI, BUDDHA  
ARRIVA SU UNA LUNGA  
TAVOLA DA SURF»

Il campione di surf Kelly Slater (in primo piano) dopo aver cavalcato Teahupo'o. Tre volte campione del mondo, Slater è uno dei più conosciuti surfer al mondo e ha vinto il Billabong Pro Tahiti nel 2016. Il Tahiti Pro Teahupo'o che si svolge in agosto è il più grande evento mondiale di surf ed è nei calendari di The World Championship Tour (WCT) e World Surf League (WSL).